

## Rassegna del 12/11/2014

### SANITA' REGIONALE

12/11/14	Il Garantista Calabria	2 Farmaci generici la Calabria è terzultima	...	1
12/11/14	Il Garantista Calabria	2 Non ci sono rianimatori bimba rischia la vita	Buonofiglio Fabio	2
12/11/14	Il Garantista Calabria	4 Elezioni ogni tre meis... come le visite della Lorenzin	ciggi	3
12/11/14	Il Garantista Calabria	5 ieri la visita al Pugliese per sbugiardare la Lorenzin	Nisticò Raffaele	4
12/11/14	Quotidiano del Sud	6 Farmaci generici, Calabria fanalino di coda	...	5
12/11/14	Quotidiano del Sud	6 Un piano contro la migrazione - Più posti letto contro migrazione	Mollo Adriano	6
12/11/14	Quotidiano del Sud	7 Pediatria, positivi i risultati dell'accordo tra il Pugliese e il Bambino Gesù di Roma	...	9
12/11/14	Quotidiano del Sud	8 Oliverio "supplisce" il ministro	Cosentino Enzo	10
12/11/14	Quotidiano del Sud	8 Cantelmi (M5s): "Sulla sanità bieca campagna elettorale"	...	11

### SANITA' LOCALE

12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Vitaliano Corapi rieletto presidente	...	12
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Campanella, nuovo nulla di fatto	Costa Luana	13
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 «Siamo costretti a fare la spesa a credito»	...	14
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 In pista per la Sla, completato l'ultimo step	...	15
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Lorenzin, solo un tour elettorale Attacchi al ministro da ogni parte	Scaramuzzino Maria	16
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Marrelli presenterà ricorso. Per il Pd è passerella elettorale	...	18
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Mercati generali, il Comune cerca una struttura alternativa	...	19
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 "Occhio ai bimbi" Fino a venerdì 28 lo screening visivo	...	20
12/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Sbarchi di migranti a Vibo Marina Alto il rischio igienico-sanitario	...	21
12/11/14	Il Garantista Catanzaro	8 ?4Una sfida fondamentale»	...	22
12/11/14	Il Garantista Catanzaro	10 «L'emergenza è continua»	...	23
12/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 Stare al fianco dei malati	...	24
12/11/14	Il Garantista Catanzaro	13 Ecco quattro nuovi pediatri	Pittelli Teresa	25
12/11/14	Il Garantista Catanzaro	14 «Promesse dalla Lorenzin? Solo uno spot elettorale»	...	26
12/11/14	Il Garantista Catanzaro	14 Nessun commento sul presidio di Soveria Mannelli	...	27
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Ordine provinciale farmacisti Corapi riconfermato alla guida	...	28
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 Giornata per il diabete	...	29
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 ?4Alle promesse non crediamo»	Rettura Pasqualino	30
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Nosocomio montano a rischio «Ogni proposito caduto nel vuoto»	...	31
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 Stato dell'arte della situazione neurologica in Calabria	Rocca Dora	32
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Pratica Marrelli Hospital al vaglio di due commissioni consiliari	Anastasi Antonio	33
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	34 Poliambulatorio, il tetto si sbriciola	Siciliani Patrizia	34
12/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	34 Il sindaco vuole il terzo pediatra	...	35
12/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Rsa, gli anziani tutti a Soriano	Prestia Francesco	36
12/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Provvedimento illegittimo Intervengano Oliverio e Pezzi	...	37
12/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Uildm e Telethon uniti per aiutare chi soffre	...	38
12/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30 «Alle promesse non crediamo»	Rettura Pasqualino	39
12/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30 Nosocomio montano a rischio «Ogni proposito caduto nel vuoto»	...	40
12/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32 Stato dell'arte della situazione neurologica in Calabria	Rocca Dora	41

## LA STATISTICA

# Farmaci generici la Calabria è terzultima

La regione Calabria è terzultima in Italia per consumo di farmaci generici ed è ancora nelle prime posizioni in Italia per costi e volume della spesa farmaceutica. Sono alcune delle conclusioni del convegno intitolato "I farmaci equivalenti per la sostenibilità del sistema sanitario regionale in Calabria", organizzato dal magazine About Pharma and Medical Devices. La percentuale relativa ai farmaci generici sul totale della spesa farmaceutica netta in Calabria ammonta all'11%, circa 5 punti sotto il dato nazionale (16%). Nel 2013 i calabresi hanno speso 31 milioni di euro per coprire la differenza tra farmaco generico e di marca. Nella Regione inoltre i farmaci generici pesano per il 17% sul totale delle unità dispensate mentre la media nazionale è del 24%.



L'EMERGENZA

# Non ci sono rianimatori Bimba rischia la vita

Giulia Montera già alla  
nascita vittima  
d'un caso di presunta  
malasanità si trova  
adesso ricoverata  
all'ospedale  
di Palermo

■ ■ ■ DI FABIO BUONFIGLIO

**CORIGLIANO (CS)** L'odissea della piccola Giulia Montera (*in foto col Papa*). La bimba di 4 anni e mezzo di Corigliano - già nota alle cronache per il "caso" sanitario emerso sin dall'atto della sua nascita - ha rischiato ancora una volta di morire. Questa volta a fare tremare i polsi di papà Gabriele e di mamma Maria è stata l'assenza d'un medico rianimatore a bordo dell'ambulanza del 118 invocata dai genitori in soccorso della bimba nel pomeriggio di domenica scorsa. «Chiamare la centrale operativa del 118 richiedendone l'intervento anche a Corigliano Calabro è possibile - racconta Gabriele Montera - ma se c'è bisogno d'un medico rianimatore a bordo qui da noi la risposta è che non è possibile». La piccola Giulia - già vittima del caso di presunta malasanità da tempo al vaglio della magistratura del Tribunale di Castrovillari - convive sin dalla nascita con una serie di patologie piuttosto gravi. Domenica, grazie al tempestivo intervento da parte dei genitori, la bambina è stata sottoposta a ventilazione assistita per l'ennesima insufficienza respiratoria. A un certo punto papà Gabriele s'accorge però che è necessario chiamare la centrale operativa del 118 al fine di richiedere l'intervento dell'ambulanza con un rianimatore a bordo. Ma il 118 di Corigliano

Calabro non prevede la figura del medico rianimatore a bordo delle sue ambulanze. Gli animi degli allarmati genitori allora si scaldano. Per fortuna in casa sono già arrivati i carabinieri, anch'essi allertati dai Montera. Le condizioni della piccola Giulia continuano a preoccupare: l'ambulanza giunge sotto casa e gli operatori possono soltanto constatare che al momento la bambina non può essere trasportata senza la figura d'un rianimatore. Passano circa due ore per vedere giungere sotto casa una seconda ambulanza - dell'associazione "Misericordia" di Trebisacce e con il rianimatore a bordo - il quale verifica lo stato di salute della piccola e dà i primi soccorsi necessari. Così finalmente si predispone il ricovero in ospedale per i necessari accertamenti. Già, ma in quale ospedale? Il locale presidio ospedaliero "Guido Compagna" non dispone della Rianimazione pediatrica e neanche quello cosentino dell'Annunziata. Giulia necessita d'un polo specialistico: ecco allora la notizia che occorre trasferirla a Palermo, all'ospedale pediatrico "Di Cristina". Sono le 23.30 e l'ambulanza della "Misericordia" si mette in moto alla volta di Palermo per questo ennesimo viaggio della speranza di Giulia. La bimba arriva a Palermo alle 4,30 del mattino successivo - fortunatamente viva - e viene subito ricoverata. Per papà Gabriele «non è concepibile che il 118 di Corigliano Calabro non disponga d'un medico rianimatore a bordo di un'ambulanza chiamata per il caso grave d'una paziente cerebrolesa portatrice di tracheotomia e sottoposta a regime di ventilazione». Il papà di Giulia difende però i medici in servizio presso il Pronto soccorso e l'unità operativa di Radiologia del "Guido Compagna", i quali, afferma, «hanno gestito al meglio una situazione gravissima ma purtroppo i miracoli non sono cosa a loro affidata».



IL CORSIVO

## Elezioni ogni tre mesi... come le visite della Lorenzin

Emblematiche le promesse di nuove assunzioni del ministro a ridosso delle Regionali

*Il segreto dei politici italiani – parafrasando un celebre aforisma di Karl Kraus sugli agitatori – è di mostrarsi stupidi quanto i propri ascoltatori, in modo che questi credano di essere intelligenti come loro.*

*Il motto calza a pennello con la recente quanto tardiva visita in terra calabra del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, accompagnata per l'occasione dal senatore Gentile. I due, bontà loro, hanno girato tra gli ospedali locali promettendo nuove assunzioni nella Sanità. Precisando – onde evitare che i soliti malpensanti la prendessero per squallida propaganda preelettorale – di non averlo fatto perché tra quindici giorni si vota.*

*Quella è una coincidenza. Ricorrente, certo, visto che Gentile le assunzioni in Sanità – suo principale bacino di consensi – le invoca e assicura prima di ogni apertura dei seggi, ma pur sempre una coincidenza.*

*Il senatore ha fornito il suo alibi di ferro: lo sblocco del turnover arriverà dopo il voto, mica durante la campagna elettorale, quindi non si tratta di propaganda. Logica disarmante. Se poi qualcuno voterà Ncd sperando di risultare tra i nuovi assunti, fesso lui, mica chi gli ha fatto credere che avrebbe avuto il posto. Come la Lorenzin che, dopo essersi guardata bene dall'intervenire sulla Sanità che andava a rotoli durante e dopo la gestione Scopelliti finché questi era alfaniano, fa sapere che d'ora in poi varcherà il Pollino con cadenza trimestrale. Alimentando così il timore che l'anno prossimo i calabresi debbano recarsi alle urne ogni 90 giorni.*

**ciggi**



OLIVERIO/2

## Ieri la visita al Pugliese per sbugiardare la Lorenzin

Povera sanità ridotta a pretesto elettorale. O anche a pre-test. È lo stesso. Prima la Lorenzin, poi Oliverio. È stata organizzata in fretta e furia la visita di Mario Oliverio all'ospedale Pugliese di Catanzaro, giusto in tempo perché lo "sgarbo" consumato ai suoi danni dal ministro Lorenzin bruciasse ancora come sale sulle ferite. Ha girato in lungo e in largo la ministra per i punti nevralgici della sanità calabrese: è andata all'Annunziata, ai Riuniti, al Policlinico, al Sant'Anna. Ha saltato solo e unicamente il vecchio Pugliese, nessuno sa ancora perché e come. Qualcuno ha forse consigliato allo staff della Lorenzin di saltare una tappa che si sarebbe potuta rivelare "minata" per incompatibilità ambientale? Tant'è che, per cavalcare meglio l'onda del disappunto, la solerte organizzazione elettorale dei democratici non ci ha messo più di 48 ore per mettere in atto la contromossa risolutrice. Gran cerimoniere il consigliere regionale uscente del Pd Enzo Ciconte. Ad accogliere la Mercedes bianca del candidato governatore la perfetta e involontaria metafora della commistione politico sanitaria: primari che stringono mani ai candidati delle diverse liste pro Oliverio, assistenti in amichevole conversario con l'ottimista apparato a supporto. Inizia la scalata su per i sei piani dell'ospedale, con rapida incursione nei reparti scelti con criteri imperscrutabili: sì alla chirurgia generale no all'ortopedia, sì a patologia neonatale no a geriatria. Sanitari che si facciano sulla porta, declinano nome e qualifica, prendono improbabili appuntamenti con Oliverio per un dopo che si immagina migliore del presente fatto di tagli e di mancato turnover. Perché la sua visita dovrebbe essere considerata diversa da quella elettorale della Lorenzin, Oliverio lo spiega così: «Mi accingo solo ora ad assumere una responsabilità di governo e cerco di capire i problemi. La mia è quindi una visita finalizzata a comprendere la situazione». Intanto da Forza Italia e dal comitato elettorale di Wanda Ferro parlano di «sfilata in perfetto stile prof. dott. Guido Tersilli» e di «una delle pagine più tristi di questa campagna elettorale».

**Raffaele Nisticò**



# Nel 2013 i calabresi hanno speso 31 milioni in più per avere quelli griffati Farmaci generici, Calabria fanalino di coda

Nei primi  
mesi  
del 2014  
già pagati  
25 milioni

CATANZARO - La regione Calabria è terzultima in Italia per consumo di farmaci generici e, pur avendo fatto consistenti passi avanti per la riduzione delle spesa farmaceutica, è ancora nelle prime posizioni in Italia per costi e volume della spesa farmaceutica.

Sono alcune delle conclusioni del convegno intitolato "I farmaci equivalenti per la sostenibilità del sistema sanitario regionale in Calabria", organizzato dal magazine About Pharma and Medical Devices, con il patrocinio di Assogenerici e il supporto incondizionato di Mylan, una delle più importanti aziende produttrici di farmaci generici e specialistici su scala globale. L'evento ha riunito alcuni dei maggiori esperti nazionali e regionali per analizzare gli ultimi dati sulla spesa farmaceutica in Italia che nel 2013 si è attestata intorno ai 26,1 miliardi di euro e potrebbe essere significativamente ridotta attraverso l'uso dei farmaci equivalenti, visto che il 75,4% di questa spesa è rimborsata dal Servizio Sanitario nazionale. La percentuale relativa ai farmaci generici sul totale della spesa farmaceutica netta in Calabria ammonta all'11%, circa cinque punti sotto

il dato nazionale (16%) (fonte: Assogenerici). Nel 2013 i calabresi hanno speso 31 milioni di euro per coprire la differenza tra farmaco generico e di marca, una spesa non giustificata da una maggiore qualità o efficacia. Nella Regione inoltre i farmaci generici pesano per il 17% sul totale delle unità dispensate mentre la media nazionale è del 24% (fonte: Assogenerici); un'altra conferma della situazione migliorabile della sanità calabrese in questo settore. Gli italiani in generale pagano circa 861 milioni di euro l'anno (fonte: elaborazione Assogenerici su dati IMS Health) per coprire la differenza tra farmaci di marca e farmaci generici. "La Calabria purtroppo è agli ultimi posti in Italia per quanto riguarda l'utilizzo dei farmaci generici, una situazione di difficoltà comune ad altre regioni del Centro-Sud. Un uso crescente dei farmaci generici potrebbe essere un importante strumento di efficacia ed efficienza per la sanità calabrese che deve sottostare al piano di rientro. Nei primi 10 mesi del 2014 sono stati spesi dai cittadini calabresi 25 Milioni di Euro per coprire la differenza tra farmaco generico e di marca, un dato stabile rispetto agli anni precedenti. Una spesa evitabile perché i farmaci equivalenti hanno la stessa qualità ed efficacia dei farmaci originatori»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITÀ** Il 30% dei ricoveri fuori regione sarà riprogrammato. Rivisto il decreto 18

# Un piano contro la migrazione

*Inviato a Roma per recuperare i 216 milioni della mobilità passiva*

Troppi  
vincoli  
burocratici  
e troppi anche  
quelli economici

UN piano contro la migrazione sanitaria e per il recupero dei 216 milioni di euro della mobilità passiva. E' stato inviato dalla Regione a Roma. Si prevede di riprogrammare il 30 per cento dei ricoveri fuori dalla Calabria e di rivedere il decreto 18 in quanto i posti letto previsti non sono stati attivati finora per mancanza di personale.

**ADRIANO MOLLO**  
alle pagine 6 e 7

## ■ SANITÀ

Il 30% dei ricoveri fuori regione saranno riprogrammati in Calabria. Rivisto il decreto 18

# Più posti letto contro migrazione

*Il piano della Regione inviato a Roma  
per recuperare i 214 milioni della mobilità passiva*

Formazione  
e affiancamento  
per le alte  
specialità

di **ADRIANO MOLLO**

COSENZA - Ridurre la migrazione sanitaria è uno degli obiettivi del piano di rientro al momento miseramente fallito. Le azioni

messe in campo in questi anni per abbattere liste di attesa e ricoveri nelle altre regioni sono state deboli e in alcuni casi inesistenti. Troppi vincoli burocratici nel settore dell'ospedalità pubblica, troppi vincoli economici per il settore privato che, però, ha il vantaggio di avere maggiore flessibilità nella gestione delle professionalità.

Nel 2012 i ricoveri fuori regione sono stati 60.916, per un valore complessivo di 214 milioni di euro. C'è stato un calo rispetto al

2011 ma ciò è dovuto ad altri fattori. Il tasso di ospedalizzazione in mobilità extraregionale in Ca-



labria è pari a 31 per 1.000 abitanti e il 30% dei pazienti hanno scelto le regioni di confine, per prestazioni anche di bassa complessità. Tale fenomeno è aumentato con la chiusura degli ospedali di confine (Praia a Mare, Trebisacce), ma soprattutto per la riduzione di offerta sanitaria e l'aumento delle liste di attesa. Il nuovo piano di riorganizzazione ipotizza un accordo tra le Regioni di confine per evitare una concorrenza tra strutture pubbliche attraverso un abbattimento del tariffario.

Con il decreto 18 (e successivi) si è proceduto a rimodulare i posti letto del pubblico e del privato e a puntare alla miglio- ramento dell'appropriatezza dei ricoveri. Ai privati sono state tolte le unità operative di medicina generale e date monospécialistiche, in provincia di Cosenza soprattutto chirurgiche. Sul piano delle prestazioni i risultati sono stati soddisfacenti ma dall'1 novembre molte cliniche (per esempio la Tricarico di Belvedere, Villa del

Sole di Cosenza) hanno interrotto i ricoveri rinviandoli a gennaio. Ciò comporterà, inevitabilmente, la fuga dalla Calabria con migliaia di calabresi che si rivolgeranno alle regioni di confine con la Regione Calabria che sarà costretta a pagare "senza se e senza ma". Quindi, accanto ad una migrazione "fisiologica" c'è anche una migrazione "indotta"

dalla mancanza di programmazione da parte della Regione in tutte le articolazioni, Asp comprese. La sfida dei prossimi mesi sarà quella di prevedere come recuperare la mobilità passiva. A livello nazionale si calcola di recuperare il 20%

nel primo anno fino a 35% il terzo anno. E ciò è stato previsto nel piano sulla nuova rete ospedaliera inviato al ministero per l'approvazione. Il punto su cui oggi la sanità calabrese si trova in affanno è dovuto alla circostanza che il decreto 18 non è stato applicato, nel senso che i posti letto programmati non sono stati atti-

vati per mancanza di personale per effetto del blocco del turnover.

Atteso che sarà difficile abbattere l'emigrazione l'alta specialità, il recupero è possibile per la parte rilevante della mobilità che riguarda casi di bassa e media complessità attraverso una rimodulazione dei posti letto pari all'aumento del 30% della mobilità passiva e l'assunzione dei medici. Mentre per i Drg a più alta complessità le tempistiche gli interventi di recupero necessitano di una tempistica maggiore in quanto subordinati ad investimenti in termini di risorse tecnico professionali e attraverso prevalentemente percorsi formativi e di affiancamento. L'accordo tra il Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e il policlinico Bambin Gesù è un esempio. L'altro sarebbe quello di mettere i privati nella condizione di poter investire delle specialità più complesse come è accaduto a Catanzaro con la cardiocirurgia. Ma ipotesi del genere devono essere scelve da posizioni ideologiche tra pubblico e privato.

continua/2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INCONTRO**



**Oggi sarà sbloccato il turnover**

OGGI il tavolo di verifica (ex Massicci) dovrebbe dare il via libera allo sblocco del turnover. In sede di verifica tecnica ci sono tutti i presupposti economici e sarà valutato azienda per azienda il fabbisogno. Priorità sarà dato all'area dell'emergenza urgenza, a partire dall'ospedale di Cosenza dove quasi il 40 dei medici in organico, in base alla legge 104, ha chiesto di essere dispensato da turni notturni e straordinari. E' un primo passo per gestire in modo adeguato il resto del turnover degli ospedali.

Mobilità passiva File A anno 2012 (I Fase) - Vera mobilità

Classe DRG	Tipo DRG	Numero di ricoveri		Tariffato	
		Regime Ordinario	Regime Diurno	Regime Ordinario	Regime Diurno
Bassa e Media complessità	C	11.063	1.721	45.447.688	4.167.984
Bassa e Media complessità	M	11.601	4.033	38.187.191	2.254.279
Alta complessità	C	4.995	34	66.588.621	110.123
Alta complessità	M	197	97	2.246.659	214.935
Potenzialmente inappropriato	C	4.181	3.859	7.531.190	5.884.156
Potenzialmente inappropriato	M	6.652	5.788	13.350.910	3.487.192
<b>Totale</b>		<b>38.689</b>	<b>15.532</b>	<b>173.352.258</b>	<b>16.118.669</b>

Mobilità passiva File A anno 2012 (I Fase) - Falsa mobilità

Classe DRG	Tipo DRG	Numero di ricoveri		Tariffato	
		Regime Ordinario	Regime Diurno	Regime Ordinario	Regime Diurno
Bassa e Media complessità	C	803	149	3.790.528	385.363
Bassa e Media complessità	M	1.705	215	5.531.968	289.746
Alta complessità	C	376	5	6.019.763	19.400
Alta complessità	M	43	2	506.922	15.923
Potenzialmente inappropriato	C	251	339	420.470	510.587
Potenzialmente inappropriato	M	649	537	1.518.338	779.265
<b>Totale</b>		<b>3.827</b>	<b>1.247</b>	<b>17.787.991</b>	<b>2.000.283</b>

**I RISULTATI DELL'ACCORDO CON IL BAMBINO GESÙ**

Andamento Casi Mob Passiva OPBG - Acuzie							Delta 2013-2011									
Classe DRG	Tipo DRG	Casi		Totale	Casi		Totale	Casi		Totale	Delta	Delta	Delta			
		DO	DH	2011	DO	DH	2012	DO	DH	2013	Casi DO	Casi DH	Totale			
Alta complessità	C	77	4	81	96		96	92	1	93	15	-	3	12		
	M	11	97	108	13	48	61	10	15	25	-	1	-	82	-	83
Altro DRG	C	215	2	217	172	6	178	183	1	184	-	32	-	1	-	33
	M	349	979	1.328	350	882	1.232	379	841	1.220	-	30	-	138	-	108
DRG 43	C	25	66	91	22	66	88	19	62	81	-	6	-	4	-	10
	M	68	346	414	75	343	418	82	375	457	-	14		29		43
DRG 65	C	65	30	95	52	24	76	60	26	86	-	5	-	4	-	9
	M	215	742	957	178	717	895	150	622	772	-	65	-	120	-	185
<b>Totale</b>		<b>1.025</b>	<b>2.266</b>	<b>3.291</b>	<b>958</b>	<b>2.086</b>	<b>3.044</b>	<b>975</b>	<b>1.943</b>	<b>2.918</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>323</b>	<b>-</b>	<b>373</b>

■ **IL PROGETTO**

# Pediatria, positivi i risultati dell'accordo tra il Pugliese e il Bambino Gesù di Roma

CATANZARO - Costato circa 1 milione di euro, il protocollo siglato dall'azienda Pugliese Ciaccio di Catanzaro a l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma sta dando risultati in linea con gli obiettivi. Lo si evince dal rapporto inviato dal Dipartimento salute al ministero della Sanità sulla nuova rete ospedaliera. L'accordo, siglato da settembre del 2012 dal presidente del tempo Giuseppe Scopelliti, partiva da un dato: la mobilità passiva dell'area pediatrica è molto significativa. Analizzando tali prestazioni era di media complessità e addirittura di bassa. Il 30% dell'emigrazione era verso il Bambino Gesù (nel 2011 oltre 7 milioni di euro il valore dei Drg), a seguire la struttura del Policlinico Universitario G. Martino di Messina ed infine le altre strutture. Dall'analisi della mobilità passiva pediatrica, i tecnici eviden-

ziano una certa "sfiducia" nelle strutture regionali di pediatria «o una sua eventuale carenza di offerta, che costringe i cittadini calabresi a spesso inutili trasferite per prestazioni che possono invece essere trattate a livello locale». L'intesa, nella prima fase, era finalizzata a creare a Catanzaro un "Centro di Chirurgie Pediatriche" attraverso il distacco di due chirurghi da Roma e l'invio di specialisti sulla base delle necessità della popolazione pediatrica. Il risultato a consuntivo del primo anno a regime (2013) è più che lusinghiero sia in termini di riduzione di costi economici che di costi sociali per le famiglie. La produzione di ricoveri in regime diurno nell'anno 2013 è più che triplicata rispetto all'anno 2011 (+537). Tale aumento, coerentemente con le finalità della convenzione stipulata con il

Bambino Gesù, è riconducibile a prestazioni di medio-bassa complessità, principalmente chirurgiche. Alla riduzione dei ricoveri in regime ordinario è corrisposta una riduzione delle degenze media del 30%. All'aumento della produzione nel triennio 2011-2013 corrisponde una diminuzione del valore della produzione di 400 mila euro rispetto l'anno 2011. Inoltre si è registrato un aumento (149 casi) di attrattività del Pugliese da altre provincie, in particolare Cosenza e Reggio Calabria da dove si registravano emigrazioni verso la Sicilia e le altre regioni. Si segnala l'aumento della produzione del Centro nei confronti dei pazienti provenienti dalle Province di Cosenza e Reggio Calabria rispettivamente, di +30 e +32 casi rispetto l'anno 2011.

**a.mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**■ VERSO IL VOTO**

Wanda Ferro si indigna: «Candidato del centrosinistra in perfetto stile “medico della mutua”»

# Oliverio “supplisce” il ministro

*Visita all'ospedale Pugliese Ciaccio non visitato dalla Lorenzin durante il tour in Calabria*

**di ENZO COSENTINO**

CATANZARO - Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, non visita nel suo “viaggio” nel “pianeta sanità” pubblico e privato il “Pugliese-Ciaccio” - e scoppia la polemica politica e il Pd ne approfitta. La Lorenzin è organica a Ncd e gli esponenti calabresi del suo partito, con il coordinatore provinciale, il senatore catanzarese Piero Aiello, in testa non le avrebbero fatto visitare il “Pugliese” e incontrare medici e paramedici, pare per alcuni disguidi organizzativi. Peccato perché i medici avrebbero fatto notare i tanti problemi che affliggono l'ospedale del capoluogo. Sulla vicenda è intervenuto anche l'Ordine provinciale dei medici il cui presidente è il consigliere regionale uscente e ricandidato nella lista del Pd, Enzo Ciconte che rinfaccia al ministro la penalizzazione subita “in termini di posti letto della zona centrale della Calabria, che fa capo all'Hub di Catanzaro” e che invece il ministro “dispensa” 56 posti letto a Cosenza e ignora letteralmente l'esistenza del Pugliese-Ciaccio”.

La ministro non va al Pugliese, il Pd e il centrosinistra rispondono mandando a visitare l'hub regionale, il candidato premier Mario Oliverio. Con il ministro c'erano Piero Aiello e il candidato presidente Ncd - Udc. Con Oliverio, ieri mattina, nella visita all'Ospedale catanzarese, tutti in fila il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, i consiglieri regionali Tonino Scalzo ed Enzo Ciconte (che del candidato premier è diventato, dopo la parentesi

renziana, un assiduo e convinto sostenitore. E c'è già che sostiene che in caso di vittoria del centrosinistra uno degli assessorati spettanti a Catanzaro avrebbe in Enzo Ciconte il candidato in pectore. Forse per la sanità considerata la sua esperienza e valenza professionale.) i consiglieri comunali e provinciali del centrosinistra di Catanzaro, i candidati al consiglio regionale nelle liste del Pd e di Democratici e progressisti. “La sanità - ha detto Oliverio - rappresenta per noi una sfida fondamentale. La Calabria deve tornare ad essere una Regione nella quale garantire i livelli essenziali di assistenza rappresentati la normalità”. Per il segretario provinciale del Pd e presidente della Provincia, Enzo Bruno “la visita di Oliverio al presidio ospedaliero “Pugliese-Ciaccio” colma una grave mancanza perpetrata ai danni del sistema sanitario della città capoluogo di Regione, quella del ministro alla Sanità, Beatrice Lorenzin. Mario Oliverio saprà mantenere alta l'attenzione su un tema cruciale come il diritto costituzionalmente garantito alla salute. Vigileremo tutti affinché gli impegni assunti vengano mantenuti.” La visita di Oliverio al “Pugliese” subito nell'occhio del comitato elettorale di Wanda Ferro e la polemica spostandosi su altro terreno infiamma la campagna elettorale entrata nella fase cruciale. Non è piaciuto alla Ferro il tour del suo avversario «in perfetto stile “medico della mutua” accompagnato dal presidente dell'ordine dei medici candidato nelle sue liste e dall'apparato del Par-

tito Democratico, rappresenta una delle pagine più tristi di questa campagna elettorale”. Ancora: «E' inaccettabile che sia disturbata, per una passerella elettorale, la normale attività di un ospedale operato di lavoro come quello di Catanzaro, mentre i reparti sono stipati di ammalati, e con l'evidente disagio dei tanti medici che svolgono il proprio lavoro con professionalità e dedizione. Altro pensiero della Ferro per l'avversario: “Dopo non avere accettato la sfida a moralizzare la politica rifiutando di accogliere nelle proprie liste i transfughi, il candidato del centrosinistra ha mancato anche quell'impegno etico che nella nostra regione è imprescindibile: quello di una sanità che sia finalmente una fabbrica di salute, e non una fabbrica di consensi per chi sulla sofferenza dei calabresi ha costruito le proprie fortune politiche e personali”.

Wanda Ferro sul “viaggio” della Lorenzin sostiene: «inopportuna la visita negli ospedali del ministro della Salute con accanto il suo candidato alla presidenza.» Piove in tutti i sensi su Catanzaro: piove polemica politica, piove pioggia che mette a rischio frane il territorio e, ironia della sorte, piove in diverse corsie al “Pugliese”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cantelmi (M5s): «Sulla sanità bieca campagna elettorale»

CATANZARO - «La nuova giunta avrà il diritto di riorganizzare la sanità regionale, a prescindere da chi sarà il suo presidente.» Lo dichiara Cono Cantelmi, candidato governatore della Regione Calabria per il Movimento 5 stelle, commentando il giro negli ospedali calabresi del ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

Cantelmi prosegue: «Il ministro Lorenzin ha fatto bieca campagna elettorale, speculando sul bisogno di sanità della Calabria, insieme ai compagni di partito Antonio e Giuseppe Gentile, che hanno colto l'occasione per indirizzare voti a Ncd, destinato a uscire dalla scena politica. La sanità calabrese non si può cambiare a ridosso delle elezioni regionali, con le promesse ingannevoli e le contraddi-

zioni del ministro Lorenzin. Fa riflettere - sottolinea Cantelmi - che il Ministero della Salute abbia richiamato la giunta della Calabria sulle nomine abusive nella sanità e, a sole due settimane dal voto regionale, il ministro abbia invece promesso il mondo a medici, infermieri e malati.» La deputata M5s Dalila Nesci rincara la dose: «Il comportamento del ministro dimostra l'opportunismo becero di Ncd, che caduto Scopelliti non ha rinunciato ai suoi metodi. Avevamo ragione insistendo sulla necessità di fare pulizia politica per recuperare una volta per tutte la sanità calabrese, piena di appetiti del potere, conflitti d'interessi e strumentalizzazioni che si ripercuotono gravemente sugli ammalati.»



**Ordine dei farmacisti**

# Vitaliano Corapi rieletto presidente

**Ora si punta  
a coinvolgere  
quanti più  
farmacisti  
è possibile**

**Rinnovate anche  
le cariche in seno  
al consiglio direttivo**

Il consiglio direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della provincia, nella riunione di domenica scorsa, ha riconfermato, all'unanimità, quale presidente il dott. Vitaliano Corapi.

Eletta per la prima volta nel consiglio direttivo la dott. Valeria Torchia, giovane farmacista; mentre vengono riconfermati il dott. Vincenzo Defilippo, già presidente provinciale e regionale di Federfarma, il prof. Massimo Fresta, coordinatore del corso di laurea in Farmacia all'Università Magna Græcia, e i dottori Cristina Murone, Carlo Barbalece, Giuseppe Bruzzese, Andrea Scaramuzzino, Francesco Cardamone.

Il consiglio direttivo, a seguito dell'esito delle elezioni tenutesi dal 7 all'8 novembre, nonché della seduta svoltasi nella giornata di domenica scorsa, risulta così composto: Consiglio direttivo - presidente Vitaliano Corapi; vicepresidente Massimo Fresta; segretario Giuseppe Bruzzese;

tesoriere Carlo Barbalece; consiglieri Vincenzo Defilippo, Maria Cristina Murone, Valeria Torchia, Francesco Cardamone e Andrea Scaramuzzino. Collegio dei revisori dei conti - revisori effettivi Elisa Iannachero, Felisa Cilurzo ed Emilio Russo; revisore supplente Filippo Apostoliti.

«Il rinnovo del Consiglio dell'Ordine – si legge in una nota redatta dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Catanzaro – rappresenta sia un momento di importanza strategica per le future prospettive professionali della categoria dei farmacisti che un'espressione democratica della partecipazione attiva alla vita dell'ordine professionale. L'esito unanime di quest'ultima assemblea elettiva – prosegue la nota redatta dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Catanzaro – ci rende perfettamente consci dei compiti impegnativi che dovrà affrontare il nuovo Consiglio Direttivo. Pertanto, a differenza di quanto avvenuto in passato, crediamo sia doveroso presentarci con una programmazione contenuta ma concreta che tratterà

le linee guida dell'attività triennale del nuovo Consiglio Direttivo. Le iniziative che intendiamo portare avanti – conclude la nota redatta dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Catanzaro – saranno il frutto di una concertazione dinamica, dato che una delle caratteristiche principali che dovrà caratterizzare questo nuovo consiglio direttivo sarà la rapidità di risposta agli eventi contingenti, che si presenteranno. Ciò sarà reso possibile da specifiche commissioni e/o gruppi di lavoro, che saranno istituite e che vedranno coinvolti quanti più colleghi è possibile, in modo da avvicinare tanti colleghi alla vita ordinistica».

Insomma, non solo un rilancio dell'attività dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Catanzaro ma anche delle azioni tali da compattare la categoria dei farmacisti. ◀



Slitta a domani la seduta di Giunta che avrebbe dovuto prorogare i termini del licenziamento

# Campanella, nuovo nulla di fatto

Stallo anche sul fronte dei pagamenti arretrati per i lavoratori

**Dopo l'impegno del ministro si tenta di procrastinare la liquidazione**

**Luana Costa**

È slittata a domani la seduta di giunta regionale che già ieri avrebbe dovuto avanzare la richiesta di proroga dei termini di preavviso per i 172 lavoratori del polo oncologico regionale destinatari delle lettere di licenziamento. Al termine del lungo faccia a faccia tra i soci fondatori (Università e Regione), promosso lo scorso giovedì dal prefetto Raffaele Cannizzaro, infatti, la presidente f.f. Antonella Stasi aveva annunciato che nella prossima seduta di giunta (in programma ieri) sarebbe stata verbalizzata la richiesta di proroga da inoltrare al presidente della Fondazione Paolo Falzea il quale solo a queste condizioni si sarebbe fatto carico di congelare i licenziamenti spostandone i termini di sessanta giorni.

Non resta che attendere domani quindi mentre la scadenza dei trenta giorni di preavviso scattati con la notifica delle lettere di licenziamento lo scorso 22 ottobre si avvicina inesorabilmente per i lavoratori del polo oncologico. Stallo da registrare anche sul versante finanziario dove si è ancora in attesa dell'esecuzione di alcuni mandati di pagamento relativi a prestazioni sanitarie erogate dalla Fondazione nel

2013. I decreti firmati sembra infatti che siano fermi alla ragioneria regionale e forse solo domani mattina le risorse potrebbero essere rese disponibili per la liquidazione di circa tre mensilità spettanti ai lavoratori che non percepiscono lo stipendio da ormai sei mesi. Dopo l'impegno preso dal ministro della salute Lorenzin della convocazione di un tavolo tecnico a Roma per la risoluzione della complicata vicenda, al polo oncologico si tenta di tutto per procrastinare la liquidazione dell'ente. Molte case farmaceutiche hanno accolto favorevolmente la richiesta di moratoria avanzata nei giorni scorsi dal presidente Paolo Falzea tesa a sospendere il pagamento delle forniture sanitarie fino a marzo del 2015 con contestuale rinuncia di rinotifica degli atti di precetto. Ed è stato spostato a data da destinarsi anche l'incontro dal notaio al cui tavolo i soci fondatori con ogni probabilità si sarebbe ritrovati per sottoscrivere l'atto conclusivo della Fondazione Campanella. Il presidente Falzea si determinerà a riconvocare i soci qualora anche il tavolo romano, che sarà convocato presumibilmente nel mese di dicembre subito dopo l'insediamento della nuova giunta, si rivelerà non risolutivo. ◀

## I reintegri

### Si riorganizza la pianta organica

#### Primi spiragli

● Ai 5 anestesisti licenziati è stata comunicata nei giorni scorsi la revoca del licenziamento e il reintegro in servizio. Richiamati al lavoro anche 6 operatori sociosanitari e 5 infermieri.



INIZIA A ESSERE DRAMMATICA LA SITUAZIONE FAMILIARE DEI DIPENDENTI

## «Siamo costretti a fare la spesa a credito»

Al sesto mese senza stipendio, un po' di malumore inizia a serpeggiare tra i lavoratori della Fondazione Campanella che proprio nei giorni scorsi hanno deciso di costituire un comitato per accrescere l'incisività delle azioni dimostrative.

«Siamo stati costretti – ha confidato con amarezza un dipendente che oltre a non percepire lo stipendio da mesi rientra tra i 172 destinatari delle lettere di licenziamento – a tornare al libro nero. Ci hanno ridotti a dover acquistare la spesa o il carburante a credito. Sono venuto a conoscenza di situazioni drammatiche di molti colleghi ai quali ad esempio è stata tagliata la luce o abbassato il voltaggio. Altri costretti a viaggiare con l'assicurazione dell'auto scaduta e tutto questo perché di settimana in settimana ci hanno illuso promettendoci il pagamento degli stipendi che puntualmente non arrivava così da maggio siamo arrivati a novembre. Io confesso che vengo contattato quotidianamente dagli uffici legali dell'agenzia di finanziamento con cui ho contratto debiti e sono stato costretto ad affidarmi ad un avvocato per tutelare i miei interessi. Quando saranno liquidati gli stipendi – ha continuato – sarò costretto a far fronte ad una tripla spesa: non solo la rate arretrate ma dovrò corrispondere anche la mora per il ritardo ingiustificato del pagamento oltre all'onorario dell'avvocato. Credo che non sia affatto giusto trascinare la gente sul lastrico costringendole a vivere in condizioni così poco dignitose». ◀ (l.c.)



Visita ai malati dei componenti del Leo Club Catanzaro Host

# In pista per la Sla, completato l'ultimo step

Toccare con mano il dolore dei malati, rivolgere lo sguardo alla sofferenza dei loro parenti ed amici: la visita svolta nel centro clinico "San Vitaliano" ha dato la possibilità al Leo Club Catanzaro Host di completare l'ultimo step dell'evento "In pista per la Sla", appuntamento di sensibilizzazione e raccolta fondi organizzato alla fine del mese di ottobre dallo stesso Club. Ad accogliere la delegazione di soci in visita nel centro di via Tommaso Campanella sono state la dirigente e la caposala che hanno illustrato l'organizzazione della struttura permettendo anche la visita ai malati ospitati dal reparto. Unica struttura in Calabria a curare i malati affetti da questa malattia, il San Vitaliano può oggi contare su soli venti posti letto oltre che su un centro diurno di riabilitazione per le terapie di supporto. Impossibile non accorgersi della sofferenza presente negli occhi dei malati, impossibile non vedere dietro di essa la grande dignità e il grande coraggio con cui si affronta il calvario di questa terribile malattia. Per Andrea Scarpino, presidente del Leo Club «è stata una visita utile a tutti i soci, un'occasione per riflettere sull'importanza della vita e sull'importanza dell'impegno sociale a favore del prossimo. Di fronte al dolore dei malati e alle difficoltà dei familiari costretti a rinunciare alla loro quotidianità, di fronte alle complessità congenite dell'assistenza dovute al taglio dei fondi alle strutture – ha proseguito il presidente – non è certo possibile rimanere inerti. Non lo faremo certo noi, disposti a proseguire la nostra opera di sensibilizzazione e raccolta fondi per questi malati». ◀



Le promesse sull'ospedale non convincono

# Lorenzin, solo un tour elettorale Attacchi al ministro da ogni parte

Panedigrano (Ssl): la verità sul Centro trasfusionale è un'altra

**Forza Nuova:  
l'ospedale cittadino  
deve diventare  
hub come Reggio,  
Catanzaro e Cosenza**

**Maria Scaramuzzino**

«Mera propaganda elettorale». È la critica bipartisan rivolta al ministro della Salute Beatrice Lorenzin che nei giorni scorsi ha visitato alcune strutture ospedaliere della regione, e lunedì anche il «Giovanni Paolo II».

Per il nosocomio cittadino, la ministra ha fatto delle promesse ben precise: relativamente al Centro trasfusionale ha puntualizzato che avrà in pratica il ruolo di emoteca e funzionerà dalle 8 alle 14. In casi d'emergenza e negli orari di chiusura del centro, Lamezia dipenderà dal Centro sangue di Catanzaro.

Secondo Nicolino Panedigrano, esponente del comitato «Salviamo la sanità lamezina» la ministra sulla riorganizzazione del sistema trasfusionale «confonde il dovuto e previsto accentramento per le funzioni della lavorazione delle unità di sangue con l'attività di raccolta e distribuzione». Panedigrano incalza: «Nessun servizio trasfusionale in Calabria dovrà avere il ruolo di emoteca perché nessuno potrà farsi carico dei rischi connessi con la disponibilità del sangue, autentico farmaco salvavita».

Il rappresentante del comitato ricorda che il decreto 58 del 26 giugno scorso, prevede che le funzioni della la-

vorazione delle unità di sangue avvengano nelle sedi di Catanzaro, Cosenza e Reggio. Inoltre lo stesso provvedimento prevede che «le funzioni dell'esecuzione delle determinazioni degli esami di laboratorio, necessari prima di poter trasfondere una unità di sangue, avvengano in un unico punto che è il servizio trasfusionale di Catanzaro». Per il comitato «la funzione descritta dalla ministra come emoteca non è prevista da nessuna linea guida, né da alcun accordo perché non può essere compatibile con la necessità di un ospedale che fa parte della rete emergenza-urgenza».

Questa rete, inserita nel decreto 18 del 2010, prevede in tutti gli ospedali hub e spoke la presenza di un servizio trasfusionale come struttura complessa cioè con primario al fine di assicurare le funzioni principali dell'attività trasfusionale come la raccolta e la distribuzione; operazioni che devono avvenire dopo consulenza di valutazione del trasfusionista.

Le promesse del ministro della Salute non piacciono nemmeno a Forza Nuova che, attraverso il portavoce regionale Igor Colombo, sottolinea: «La decisione annunciata dal ministro di voler creare tre centri per il trattamento del sangue che saranno negli hub di Catanzaro, Cosenza e Reggio, non

fa altro che confermare il declassamento del nostro nosocomio portandolo sempre più in quella spirale di inefficienza ed inadeguatezza a fronte di un bacino di oltre 140 mila abitanti».

Per Colombo l'unica via per tentare un effettivo rilancio del nostro ospedale è quella che al «Giovanni Paolo II» venga assegnata la qualifica di hub. Forza Nuova guarda alla riorganizzazione della rete sanitaria ed ospedaliera che dovrà essere attuata dal nuovo governo regionale. «La posizione baricentrica di cui Lamezia gode», incalza Colombo, «potrebbe rappresentare l'elemento fondamentale ed essenziale per far diventare hub l'ospedale lamezino, ma a quanto pare non c'è alcuna volontà politica da parte di nessuno nel procedere in questa direzione». Se il «Giovanni Paolo II» non diventerà hub «vorrà dire che nei prossimi anni», evidenzia ancora il portavoce regionale di Forza Nuova, «l'ospedale cittadino si trasformerà in una semplice casa della salute».

Colombo punta il dito contro la classe politica «che nel corso degli anni ha adottato scellerate decisioni sulla sanità nella nostra regione. Oggi pagare il prezzo più alto per le decisioni sbagliate della malapolitica è il nostro ospedale». ◀



## La bagarre

### Il presidente e il sindaco

● «Il ministro Lorenzin ha preferito uno spot elettorale a sostegno dei principali responsabili della grave situazione della sanità calabrese. Se ci fosse stata la volontà e lo stile istituzionale d'invitare il sindaco della città, ci saremmo confrontati con equilibrio e rispetto sulle problematiche della sanità nell'intero comprensorio lametino, incluso l'ospedale di Soveria Mannelli che è a rischio chiusura». Così il sindaco Gianni Speranza sulla visita del ministro. La replica di Franco Talarico: «Il ministro e la chiarezza delle sue parole hanno smascherato l'operazione demagogica e strumentale del duo Speranza-Panedi-grano, che con false notizie hanno tentato di spaventare prima e agitare poi la cittadinanza».



Ministro all'ospedale. Catalano, Urbani, Lorenzin, Pugliese e Tomaino lunedì pomeriggio alla conferenza stampa

Il giorno dopo la manifestazione per sostenere l'apertura della clinica dotata di radioterapia

## Marrelli presenterà ricorso. Per il Pd è passerella elettorale

**La questione aperta:  
da una parte si insiste  
sull'opera necessaria  
dall'altra si ribadisce  
il rispetto delle regole**

Due posizioni opposte sostenute con documenti all'attenzione dei cittadini

Il giorno dopo la manifestazione per l'apertura del Marrelli Hospital e per protestare contro il Comune che ha revocato il permesso di costruire, il Comitato a sostegno dell'iniziativa ha diffuso un comunicato in cui si rende noto che il Gruppo Marrelli farà ricorso contro l'atto amministrativo di annullamento del permesso a costruire.

Il Comitato sostiene che il dott. Marrelli aveva chiaramente indicato che una clinica che vuole prestare cure moderne ed avanzate in campo oncologico con la professionalità e la strumentazione occorrenti, aveva necessità di realizzare un'ala annessa alla stessa struttura in cui ospitare i reparti di radioterapia e diagnostica per immagini. «Non un nuovo fabbricato – si precisa – che non è destinato ad un'attività diversa, bensì un'appendice del fabbricato esistente destinato al medesimo scopo. E' altrettanto evidente che non si può non aumentare la cubatura: forse il sindaco non sa che il bunker radioterapico ha mura in cemento armato spesse due metri e mezzo».

Sull'obbligo del Comune di procedere in seguito a un esposto per questioni esclusivamente private si spiega: «Attendia-

mo fiduciosi il responso del Tribunale civile; cosa che a nostro giudizio avrebbe dovuto fare anche il Comune, facendosi forte del rigetto del Tar dell'istanza della terza comproprietaria».

Infine si contesta al sindaco di non avere accettato un pubblico contraddittorio, con l'alibi del rispetto delle regole: «Il problema è quali sono le regole e chi le interpreta. In questo caso sarà un giudice del Tribunale a farlo considerato il contenzioso in essere tra le parti private, ma chissà con quali tempi, quanto questo continuerà a costare in termini sociali».

Sulla questione interviene la segreteria cittadina del Partito democratico. «La manifestazione tenutasi a sostegno del Marrelli Hospital – per il Pd – si è trasformata in una stucchevole passerella di candidati ed esponenti del centrodestra venuti a Crotona più a scippare dieci minuti di visibilità che a svolgere un ruolo politico teso a conoscere e risolvere la questione specifica».

Nel documento si sostiene: «La vicenda Marrelli, è una vicenda puramente tecnica e burocratica, che inizia e finisce nei limiti dettati e imposti dalla normativa vigente. Se le parole possono essere soggette ad interpretazione, i documenti sono a disposizione di tutti i cittadini e questo vale per tutti, anche per un importante imprenditore come Marrelli». ◀



Il settore commercio prova a uscire dallo stato di confusione e nello stesso tempo a dare una risposta agli operatori

## Mercati generali, il Comune cerca una struttura alternativa

**Il provvedimento  
adottato dal  
dirigente  
Filippo Nesci alla  
guida del settore**

In precedenza l'Asp aveva dichiarato inagibili gli attuali locali

La telenovela sui mercati generali sembra proprio non finire mai. Dal giorno della chiusura (9 novembre 2012) il Comune non ha ancora trovato una soluzione alternativa ai vecchi capannoni di località Aeroporto, ormai fatiscenti e sotto sequestro. Lo spostamento temporaneo all'interno di un capannone di proprietà della Same ha avuto una serie di intoppi per via dell'inadeguatezza dei locali e di una di revoche dei certificati di agibilità da parte degli uffici di palazzo "Luigi Razza" e della stessa Azienda sanitaria locale.

Ora, dopo un tira e molla andato avanti per mesi il dirigente del settore commercio di palazzo "Luigi Razza", Filippo Nesci, ha redatto una determina finalizzata alla ricerca di locali idonei all'interno dei quali fare ospitare i mercati generali. Si tratta di una decisione necessaria alla luce dell'ultimatum del Consorzio industriale che ha concesso una deroga all'autorizzazione fino al 15 gennaio. Entro quella data i box dei mercati dovranno traslocare. Se il Comune non dovesse riuscire a dare una risposta agli ambulanti allora la solu-

zione non potrà che essere quella della chiusura. Un altro colpo basso per la debole economia di questo territorio.

La determina di palazzo "Luigi Razza" di fatto approva un avviso di indagine finalizzato alla locazione immobiliare nell'area commerciale da adibire a mercati. In sostanza quanto doveva essere fatto nel momento in cui sono stati dichiarati inagibili i vecchi capannoni, ovvero due anni fa, viene fatto oggi. Un percorso che il Comune ha comunicato alla società Vibo Sviluppo, al Consorzio industriale, alla Camera di commercio, nonché all'Amministrazione provinciale, alla Confcommercio, alla Confefercenti e a Confindustria allo scopo di provvedere a sensibilizzare i propri associati, al fine di reperire tempestivamente locali idonei.

Sulla vicenda dei mercati generali i carabinieri della stazione e della Compagnia, unitamente ai militari del Nas hanno avviato delle indagini allo scopo di fare piena luce sulle condizioni dei vecchi capannoni e nello stesso tempo sulle procedure seguite per reperire successivamente i nuovi locali, prima dichiarati idonei e poi successivamente bocciati. Indagini che si intersecano con lo stato di degrado esistente nell'area dei vecchi capannoni. ◀



Campagna di prevenzione dell'Uici

**“Occhio ai bimbi”****Fino a venerdì 28  
lo screening visivo**

Otto le tappe previste nelle scuole primarie del Vibonese

“Occhio ai bambini”. A volerlo sugli alunni e sui bimbi della materna, innanzitutto l'Uici che proprio sui più piccoli (l'iniziativa abbraccia la fascia d'età compresa tra i 3 e gli 11 anni) focalizza lo screening visivo che rappresenta il cavallo di battaglia della Campagna di prevenzione scattata giorno 7.

Quest'anno – i check up visivi andranno avanti sino a venerdì 28 novembre (complessivamente sono otto le tappe della quarta Campagna di prevenzione) – i promotori dell'iniziativa intendono aggiungere alle duemila 282 visite effettuate altri 800 screening, allo scopo di riuscire a centrare l'obiettivo di tremila controlli visivi di prevenzione in soli due anni.

In particolare la finalità del check up è l'individuazione precoce delle patologie che interferiscono con il processo di acquisizione dell'immagine, compromettendo un normale sviluppo dell'apparato visivo. Vi sono infatti

anomalie visive che si presentano precocemente e che possono rimanere sconosciute, prime fra tutte l'ambliopia, ovvero l'occhio pigro da non uso.

E dopo la partenza dello screening da San Costantino il presidente provinciale Uici Giovanni Barberio ha commentato con entusiasmo l'avvio di questa nuova Campagna di prevenzione. Una «avventura stimolante di un'associazione – ha sottolineato Barberio – che con pochi mezzi economici, supplisce spesso alle carenze degli enti competenti e intende anche dimostrare che non serve nascondersi dietro ai soliti bilanci in rosso, ma occorre sopperire alle difficoltà finanziarie con tanto impegno. Esiste solo questa strada – ha ribadito il presidente dell'Uici – fatta di sacrificio e non delle consuete parole vuote e insopportabili». ◀

**«L'Unione ciechi e ipovedenti con pochi mezzi supplisce spesso alle carenze degli enti preposti»**



## Denuncia del Coisp nazionale sugli 86 casi di scabbia

# Sbarchi di migranti a Vibo Marina

## Alto il rischio igienico-sanitario

«Nella gestione dell'emergenza lasciati da soli pochi agenti a tutelare se stessi e gli altri»

Il sindacato di polizia pone interrogativi sulle misure di profilassi

All'allarme lanciato dalla segreteria provinciale si unisce ora quello della segreteria nazionale del Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) che ha amplificato i toni della denuncia portandoli a Roma e, nello specifico, al ministero dell'Interno, ufficio amministrazione generale Dipartimento pubblica sicurezza.

Al centro della denuncia prima e della più recente richiesta di intervento il caso Vibo Marina o meglio quanto verificatosi durante l'ultimo sbarco di migranti del 21 ottobre scorso nel corso del quale 86 immigrati sugli 807 giunti a bordo della nave Sirio della Marina militare, sono risultati affetti da scabbia. Però – secondo quanto evidenzia nell'esposto la segreteria nazionale Coisp – «per problemi di origine strettamente sanitaria» i medici presenti non sono riusciti a decontaminarli tutti. «L'Ufficio Immigrazione della Questura di Vibo – sottolinea la segreteria nazionale del sindacato di polizia – che conta soltanto sei unità, lavorando ininterrottamente per quasi 24 ore in condizioni assurde, ha identificato tutti gli extracomunitari, compresi quelli con la scabbia contrassegnando le schede di quelli infetti

per evitare possibili contagi di colleghi ignari. Nella gestione di queste emergenze, nella fattispecie – viene ancora rilevato nell'esposto – sono stati ancora lasciati da soli pochi colleghi, non solo a tutelare se stessi, ma anche a cercare di evitare che il contagio si propaghi ad altri poliziotti».

Una situazione che il Coisp definisce «inaccettabile per qualsiasi organizzazione che si trovi a fronteggiare incognite, specialmente di carattere sanitario, senza un'adeguata infrastruttura, senza adeguato supporto logistico che garantisca l'incolumità del personale».

Alla luce di tutto ciò, pertanto, la segreteria nazionale Coisp chiede di conoscere quali siano «le misure di profilassi igienico-sanitarie, quali le infrastrutture e come siano stati gestiti i malati di scabbia inviati in strutture di accoglienza dislocate a centinaia di chilometri di distanza del punto di sbarco, con quali accorgimenti per gli uomini e per i mezzi utilizzati».

Richieste legittime e sacrosante anche in considerazione di eventuali altri sbarchi che potrebbero verificarsi nell'infrastruttura portuale di Vibo Marina dove, nell'arco di poco più di un mese, sono giunti oltre duemila migranti, provenienti da diversi Paesi tra cui Nigeria, Siria, Ghana, Gambia, Mali, Costa d'Avorio. ◀ (m.c.)



**SANITÀ**

# «Una sfida fondamentale»

Il candidato alla presidenza della Regione Mario Oliverio nei reparti dell'ospedale Pugliese



Un momento della visita di Mario Oliverio all'ospedale Pugliese. Con lui il neo presidente della Provincia Enzo Bruno

«La sanità rappresenta per noi una sfida fondamentale. La Calabria deve tornare ad essere una Regione nella quale garantire i livelli essenziali di assistenza rappresenti la normalità». È quanto affermato dal candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, Mario Oliverio, che nella mattinata di ieri ha visitato il nosocomio del capoluogo di regionale "Pugliese" e il presidio "Ciaccio-De Lellis". Ad accompagnare il candidato presidente nel giro per i reparti, dove Oliverio ha salutato i responsabili dei reparti e il personale medico-infermieristico, il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, i consiglieri regionali Tonino Scalzo ed Enzo Cicone, i consiglieri comunali e provinciali del centrosinistra di Catanzaro, e i candidati al consiglio regionale nelle liste del Partito democratico e di Democratici e progressisti. «Il nostro candidato alla presidenza della Regione ha avuto modo di ribadire in più occasioni come sanità, rifiuti, dissesto idrogeologico e disoccupazione rappresentino le emergenze da affrontare

subito per aiutare la Calabria ad uscire dalla crisi profonda in cui si è infilata da troppo tempo - ha affermato il nuovo presidente della Provincia di Catanzaro -. La visita di Oliverio al presidio ospedaliero "Pugliese-Ciaccio" colma una grave mancanza perpetrata ai danni del sistema sanitario della città capoluogo di Regione, quella del ministro alla Sanità, Beatrice Lorenzin che nella visita istituzionale di sabato scorso ha pensato bene di saltare questa tappa fondamentale tra le strutture della sanità pubblica. Vogliamo sperare, almeno, che per il bene della sanità calabrese il preannunciato sblocco del turn over arrivi davvero - ha concluso Enzo Bruno -. Mario Oliverio saprà mantenere alta l'attenzione su un tema cruciale come il diritto costituzionalmente garantito alla salute. Vigileremo tutti affinché gli impegni assunti vengano mantenuti e il sistema sanitario che il governo regionale del centrodestra ha smantellato venga riorganizzato sulla base di presupposti nuovi basati sulla competenza, l'efficienza e il merito».



**PRONTO SOCCORSO**

# «L'emergenza è continua»

**Attese interminabili** anche davanti a casi d'urgenza. La denuncia di Vincenzo Lacroce (Cgil)

**LE PAROLE**

*«L'enorme carenza di personale causa la non ottimale funzionalità dei servizi. Servono più risorse umane»*

«Il fatto che una anziana signora che abbia dovuto attendere al pronto soccorso del "Pugliese Ciaccio" alcune ore prima di essere medicata a seguito di una caduta, genera grida e imprecazioni per il disservizio e per la "mancanza di professionalità del personale dedicato"». Non nasconde tutto il suo disappunto Vincenzo Lacroce, segretario provinciale di Funzione pubblica Cgil.

«Noi che come sindacato da molto tempo denunciavamo e scriviamo sulla gravissima carenza di personale infermieristico, di operatori socio-sanitari, tecnici e medici nell'ordine di centinaia di unità sottolineiamo per l'ennesima volta, senza dare addosso ai lavoratori che operano in condizioni di sovraccarico ai limiti delle sopportabilità fisica, che episodi come quello capitato alla signora al pronto soccorso purtroppo non sono isolati e rischiano di ripetersi a

causa dell'enorme carenza di personale che, inevitabilmente, provoca la non ottimale funzionalità dei servizi fino a far succedere episodi come quello descritto». «I pochi lavoratori in servizio - continua - operano con turni massacranti al limite della sopportazione psico-fisica e nel caso del pronto soccorso, le emergenze alle quali rispondere si susseguono in rapida successione vista l'affluenza da tutta la Regione. La tensione nervosa sia dei pazienti e accompagnatori ma anche del personale arriva a limiti incontenibili che spesso (molti sono gli episodi che si sono verificati) sfociano anche in intemperanze verbali, minacce e percosse». «Occorre potenziare il personale - afferma ancora Lacroce - e con lo sblocco del turnover, consentire che le numerose professionalità mancanti vadano a svolgere il lavoro che somma da anni numeri in aumento ma personale in diminuzione per effetto di pensionamento senza sostituzione, malattie, etc».

**r.c.**



**SOCIALE**

# Stare al fianco dei malati

Il Leo Club Catanzaro Host ha indetto **una raccolta fondi** per i concittadini affetti da Sla



Toccare con mano il dolore dei malati, rivolgere lo sguardo alla sofferenza dei loro parenti e amici: la visita svolta ieri presso il centro clinico "San Vitaliano" ha dato la possibilità al Leo Club Catanzaro Host di completare l'ultimo step dell'evento "In pista per la Sla", appuntamento di sensibilizzazione e raccolta fondi organizzato dallo stesso Club lo scorso 25 ottobre. Ad accogliere la delegazione di soci in visita presso il centro di via Tommaso Campanella sono state la dirigente e la caposala che hanno illustrato l'organizzazione della struttura permettendo anche la visita ai malati ospitati dal reparto.

Unica struttura in Calabria a curare i malati affetti da questa malattia, il San Vitaliano può oggi contare su soli venti posti letto oltre che su un centro diurno di riabilitazione per le terapie di supporto. Diretto dal dott. Giuseppe Mancuso e collegato con il Centro Clinico Nemo dell'Ospedale Niguarda di Milano, il San Vitaliano è operativo dal 2011 e rappresenta un'eccellenza per la cura di malattie neuromuscolari e neurodegenerative.

Impossibile non accorgersi della sofferenza presente negli occhi dei malati, impossibile non vedere dietro di essa la grande dignità e il grande coraggio con cui si affronta il calvario di questa terribile malattia. Per Andrea Scarpino, presidente del Leo Club «quella di ieri è stata una visita utile a tutti i soci, un'occasione per riflettere sull'importanza della vita e sull'importanza dell'impegno sociale a favore del prossimo. Di fronte al dolore dei malati e alle difficoltà dei familiari costretti a rinunciare alla loro quotidianità, di fronte alle complessità congenite dell'assistenza dovute al taglio dei fondi alle strutture - ha proseguito evidentemente commosso il presidente - non è certo possibile rimanere inerti. Non lo faremo certo noi, disposti come siamo a proseguire la nostra opera di sensibilizzazione e raccolta fondi per questi malati».

**r.c.**



**SOVERATO/1**

# Ecco quattro nuovi pediatri

Arrivano dal "Pugliese" di Catanzaro: il reparto riuscirà così a essere attivo anche di notte



Quattro pediatri del "Pugliese-Giaccio" di Catanzaro sono stati incaricati da qualche settimana di coprire alcuni turni pomeridiani e notturni al reparto di pediatria dell'ospedale di Soverato. Con la conseguenza positiva di un ripristino di fatto della guardia attiva notturna pediatrica: alcune notti sono coperte infatti dai quattro pediatri catanzaresi che restano dalle 20 alle 8 in ospedale, mentre per le altre è assicurata la reperibilità del personale soveratese, non più limitata all'assistenza al parto ma estesa anche al pronto soccorso. Indubbiamente un passo avanti, dopo che una serie di provvedimenti aziendali che nel corso del 2013 avevano abolito i ricoveri e "chiuso" il reparto di notte, riducendo quello che era un fiore all'occhiello della sanità regionale a poco più di un ambulatorio diurno.

A muoversi per protestare contro questa situazione, oltre ai cittadini, anche varie assemblee dei sindaci del territorio, che da ultimo su impulso dell'ex sindaco di Soverato, Ernesto Alecci, avevano incontrato Mario Catalano, dg facente funzioni dell'asp, elencandogli le carenze ospedaliere da colmare, non solo in pediatria ma anche in pronto soccorso, in ortopedia, in tutta una struttura che produce numeri e prestazioni d'eccellenza (2mila solo in chirurgia, 24 mila in ps nel 2013), necessarie a una vasta utenza di circa 50 mila persone, ma che si ritrova con sempre meno mezzi e uomini ridotti a fare miracoli tra ferie sal-

tate e turni supplementari.

E se in pediatria qualche passo si è fatto e se ne da atto a Catalano, il pericolo da scongiurare è che si tratti di una toppa, magari pre-elettorale. Nella delibera che autorizza i quattro medici del "Pugliese" a coprire i turni del nosocomio soveratese, infatti, si parla di una situazione della durata temporanea, pari a circa un anno, e comunque soggetta a eventuali interruzioni, legate ad esempio a indisponibilità sopravvenute dei medici. Un rimedio che va bene dunque nell'immediato, per ridare intanto al territorio servizi essenziali di assistenza ai bambini, oltre che permettere alle due dottoresse in servizio a Soverato di potersi assentare per ferie o malattia. Ma un rimedio che non è certo la soluzione, come tutti ben sanno. Solo la riapertura dei ricoveri, il ripristino completo della guardia attiva notturna e assunzioni di nuovo personale in deroga al blocco del turnover potranno dimostrare la volontà dei vertici asp e della politica regionale (oggi pomeriggio Mario Oliverio, candidato Pd alla carica di governatore, sarà in visita alla struttura) di potenziare un ospedale necessario a non privare un vasto territorio del diritto alla salute, considerando anche le crescenti difficoltà del "Pugliese-Giaccio".

**Teresa Pittelli**



**POLEMICHE SULLA SANITÀ**

# «Promesse dalla Lorenzin? Solo uno spot elettorale»

La visita del ministro continua a far discutere. Botta e risposta tra il sindaco e Talarico: smascherata l'operazione demagogica del "duo Speranza-Panedigrano"

Nonostante le rassicurazioni del ministro della Salute sull'ospedale di Lamezia il tour - da tanti definito «da spot elettorale» - continua a far discutere. «Ha avuto a disposizione molto tempo prima di questa campagna elettorale e avrà tanto tempo dopo, per fare una vera visita (non con la fretta di lunedì) al nostro ospedale - polemizza il sindaco di Lamezia Terme Gianni Speranza - e affrontare seriamente le questioni legate alla sanità in Calabria». Se la presenza di Beatrice Lorenzin non fosse stata «a sostegno dei principali responsabili della grave situazione della sanità in Calabria» il Comune di Lamezia «non si sarebbe sottratto, sarebbe stato lieto ed onorato di incontrare il ministro, come abbiamo sempre fatto in occasioni di visite da parte di esponenti del Governo di qualsiasi colore politico. Invece, si è preferito continuare nella logica di questi anni - ha affermato Speranza -, per cui Scopelliti e Talarico, ordinavano a Mancuso di non invitare il sindaco di Lamezia o altri sindaci in diverse occasioni». E non manca l'attacco diretto al presidente del consiglio regionale: «In questi anni, Talarico è stato protagonista del prevalere di logiche clientelari e privatistiche nella vicenda della Regione, di prove di forza muscolari e di arroganza verso tutti, anche nei confronti di settori di centrodestra, calpestando gli interessi generali della collettività». Immediata la replica di Talarico: «L'assenza del sindaco durante la visita del ministro appare esclusivamente strumentale all'attacco. La

Lorenzin e la chiarezza delle sue parole hanno smascherato l'operazione demagogica e strumentale messa in atto dal "duo Speranza-Panedigrano", che con false notizie hanno tentato di spaventare prima e agitare poi la cittadinanza lamezina». E a chi polemizza ribadisce che il ministro ha assicurato che «il reparto di Terapia intensiva neonatale non chiuderà, anzi verrà dotato di 4 nuovi posti letto in aggiunta ai precedenti; tutti i blocchi operatori continueranno ad avere il sangue necessario per gli interventi, con maggiore sicurezza e controllo delle trasfusioni; nell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme sarà aumentato di circa 40 il numero dei posti letto».

Sono solo una «serie di promesse per il nostro nosocomio» a cui Forza Nuova «non crede affatto». «Siamo delusi e contrariati - spiega Igor Colombo in una nota - per l'annuncio di trasferimento del Centro trasfusionale a Catanzaro. Sembra dunque definitivamente segnato il destino del nostro ospedale, nel corso degli anni sempre più ridimensionato ma di questo, a parte gli utenti e gli addetti ai lavori, nessun politico specie quello locale si è mai accorto. La decisione annunciata dal ministro di voler creare tre centri per il trattamento del sangue che saranno nei tre Hub di Catanzaro, Cosenza e Reggio, non fa altro che confermare l'ufficiale declassamento del nostro nosocomio portandolo sempre più in quella spirale di inefficienza ed inadeguatezza a fronte di un bacino d'utenza di oltre 140 mila abitanti».

[lamezia@ilgarantista.it](mailto:lamezia@ilgarantista.it)



DIMENTICATI  
**Nessun  
 commento  
 sul presidio  
 di Soveria  
 Mannelli**

Nessun commento sulla situazione di Soveria Mannelli e del Reventino dove «si è alla vigilia della chisura». Questa mattina se ne discuterà nel corso di una conferenza stampa come ha annunciato Ivan Potente della Fp Cgil Medici. Intanto il Comitato pro ospedale del Reventino sottolinea la totale inefficienza del presidio. Basta citare «il servizio di radiologia che al momento che al momento non effettua né radiografie per l'ennesima avaria allo strumento, né ecografie per l'assenza di una figura medica seppure limitata a una decina di giorni». Per l'ospedale di Soveria negli ultimi anni è stato speso «5 milioni per ristrutturazioni importanti che vanno dalla totale risistemazione delle sale operatorie al rifacimento di quattro reparti fino alla totale implementazione sul recupero energetico con cappotto termico, oltre che la dotazione di nuovi impianti per i gas criogenici. Spese che impongono una logica rivisitazione della sua funzionalità senza la quale si potrebbe parlare di sprechi assoluti.



## ■ LA NOMINA Rinnovati gli organismi direttivi

# Ordine provinciale farmacisti Corapi riconfermato alla guida

Il CONSIGLIO direttivo dell'Ordine dei Farmacisti ha riconfermato, all'unanimità, presidente dell' Ordine Vitaliano Corapi. Eletta per la prima volta nel Consiglio Direttivo Valeria Torchia, giovane farmacista; mentre vengono riconfermati Vincenzo Defilippo, già presidente provinciale e regionale di Federfarma, Massimo Fresta - Coordinatore del Corso di Laurea in Farmacia presso l'Umg di Catanzaro, e Cristina Murone, Carlo Barbalece, Giuseppe Bruzzese, Andrea Scaramuzzino, Francesco Cardamone.

Il consiglio direttivo, a seguito dell'esito delle elezioni tenutesi nei giorni 7-8-9 novembre, nonché della seduta svoltasi nella giornata del 9 novembre, risulta così composto: consiglio direttivo collegio dei revisori dei conti Vitaliano Corapi (presidente), Elisa Iannachero, Felisa Cilurzo, Emilio Russo, Massimo Fresta. Segretario revisore supplente Giuseppe Bruzzese, Filippo Apostoliti. Tesoriere Carlo Barbalece. Consiglieri: Vincenzo Defilippo, M.C. Murone, Valeria Torchia, Francesco Cardamone e Andrea Scaramuzzino. Il rinnovo del Consiglio dell'Ordine rappresenta sia un momento di importanza strategica per le future prospettive professionali della categoria dei farmacisti che un'espressione democratica della partecipazione attiva alla vita dell' Ordine Professionale. L'esito unanime di quest'ultima assemblea elettiva, ci rende perfettamente consci dei compiti impegnativi che dovrà affrontare il nuovo Consiglio Direttivo. Pertanto, a differenza di quanto avvenuto in passato, crediamo sia doveroso presentarci con una programmazione contenuta ma concreta che traccerà le linee guida dell'attività triennale del nuovo Consiglio Direttivo».



**IN PIAZZA**

## Giornata per il diabete

ANCHE quest'anno a Catanzaro, in piazza Prefettura, l'associazione Diabete Due Mari, presieduta da Luciano Ventura, sabato, dalle alle 13,30, la Giornata del diabete sarà celebrata con medici diabetologi, infermieri e volontari che offriranno gratuitamente la propria professionalità allo scopo di sensibilizzare i cittadini sulla patologia.



■ **OSPEDALE** Speranza: «Si è preferito fare uno spot elettorale sui problemi della sanità»  
**«Alle promesse non crediamo»**

*Critiche al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Il sindaco non invitato*

Colombo  
 «Centro  
 trasfusioni  
 trasferito  
 a Catanzaro»



Il ministro Lorenzin

**di PASQUALINO RETTURA**

«SE ci fosse stata la volontà ed il necessario stile istituzionale di invitare il sindaco di Lamezia, ci saremmo confrontati con equilibrio e rispetto, per affrontare insieme i problemi della sanità nel nostro territorio (Lamezia e Soveria)». Gianni Speranza era assente durante la visita all'ospedale di Lamezia del ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Prendendo spunto dunque dal mancato invito, il sindaco sostiene che «il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha avuto a disposizione molto tempo prima di questa campagna elettorale e avrà tanto tempo dopo, per fare una vera visita (non con la fretta) al nostro ospedale e affrontare seriamente le questioni legate alla sanità in Calabria. Prendiamo atto che invece, - rimarca Speranza - la Lorenzin ha preferito fare uno spot elettorale a sostegno dei principali responsabili della grave situazione della sanità in Calabria». E tornando sul mancato invito per la visita del ministro, il sindaco ribadisce che «il comune di Lamezia non si sarebbe sottratto, sarebbe stato

lieto ed onorato di incontrare il ministro, come abbiamo sempre fatto in occasioni di visite da parte di esponenti del Governo di qualsiasi colore politico. Invece, si è preferito continuare nella logica di questi anni, per cui Scopelliti e Talarico, ordinavano a Mancuso di non invitare il sindaco di Lamezia o altri sindaci in diverse occasioni. Anziché limitare il peso della politica nella sanità si è addirittura allargato ulteriormente il condiziona-

mento persino sui medici, che hanno conosciuto un disagio ancora maggiore di prima. Tra l'altro, il ministro -

secondo Speranza - non ha detto niente di nuovo rispetto alle dichiarazioni dei mesi passati

del generale Pezzi e non si è nemmeno sfiorata la situazione della medicina territoriale e quella di Soveria Mannelli e del Reventino dove si è alla vigilia della chiusura». E sulla visita del ministro, interviene anche Igor Colombo, portavoce regionale Forza Nuova Calabria, secondo il quale «alle promesse del ministro non crediamo affatto».

E aggiunge: «noi di Forza Nuova siamo totalmente delusi e contrariati, specie nell'annuncio di trasferimento del centro trasfusionale a Catanzaro».

Lorenzin su questo ha dichiarato che i centri trasfusionali ha 24 sono previsti nei tre ospedali hub (Reggio, Cosenza e Catanzaro), mentre negli ospedale spoke (quindi Lamezia) i servizi trasfusionali saranno attivi per sei ore (dalle 8 alle 14). «Inaudita ed anche imprudente - rimarca Colombo - la dichiarazione del ministro Lorenzin quando, giustificando l'imminente trasferimento del centro trasfusionale in quel di Catanzaro, afferma che il reparto sarà solo a mezz'ora di distanza dalla nostra città, ma si rende conto il ministro che in casi gravi, e purtroppo se ne verificano, anche solo trenta minuti potrebbero essere fatali per la vita di un paziente?». E ancora: «Ma il ministro lo sa che nel pronto soccorso medici e operatori non sanno a quale Santo votarsi quando devono far fronte all'assistenza immediata di numerosi pazienti? Lo sa che mancano le barelle ed addirittura il personale per trasportare nei vari reparti i pazienti e che questo lavoro viene spesso svolto dagli stessi parenti degli ammalati?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SOVERIA MANNELLI Conferenza stampa Cgil medici

# Nosocomio montano a rischio

## «Ogni proposito caduto nel vuoto»

SOVERIA MANNELLI - Oggi alle 11.30 è indetta una conferenza stampa presso la sala riunioni dell'ospedale. Ad indirla Ivan Potente responsabile del laboratorio analisi della struttura, nonché coordinatore provinciale Cgil medici. Ad originarla le crescenti preoccupazioni che vedono l'ospedale nella situazione di «uno stallo pericoloso» che potrebbe originare percorsi che «mettono a serio rischio la chiusura dell'ospedale depauperato di personale sanitario, reparti, attrezzature e servizi d'ogni genere che costringono l'utenza a non avere un servizio consono alle richieste».

A monte anche la potenziale dismissione del laboratorio analisi non inglobato nella implementazione strumentale da parte dell'azienda sanitaria provinciale. Anche Antonello Maida, presidente del Comitato Pro Ospedale, si unisce a tale rimostranza e sarà presente durante i lavori. Per Maida «è arrivato il momento di far sapere a tutta l'utenza del comprensorio la distanza che esiste tra le istituzioni e la direzione amministrativa, capaci di produrre un lento declino artatamente messo in atto per rendere la soppressione indolore. Cadono così nel vuoto - ribadisce Maida - tutti i propositi avanzati da ogni direttore generale succedutosi, che volevano parimenti una rimodulazione dei servizi con l'implemento di posti letto e lungodegenze sempre annunciate ma mai messe in atto. Così mentre le istituzioni in questo periodo pre-elettorale vagano per le strutture della regione, qui - aggiunge

Maida - nessuno è venuto a presenziare alcunché, segno che appare chiaro come della problematica la logica di Ponzio Pilato la fa da padrone, in pratica tutti se ne stanno lavando le mani. Con la conferenza stampa si avrà certamente un quadro d'insieme completo su quello che sarà probabilmente il destino della struttura, si teme che fino alla fine di novembre tutto resterà come prima».

**a.s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ CONVEGNO Presentato il risultato dello studio Synergia Stato dell'arte della situazione neurologica in Calabria

di **DORA ANNA ROCCA**

LE malattie neurologiche come epilessia, sclerosi multipla, malattia di Pompe, morbo di Parkinson, malattie cerebrovascolari, al centro di un convegno annuale di specialisti. Umberto Aguglia di Reggio Calabria, neurologo al Mater Domini di Catanzaro, segretario della Sin (sezione italiana neurologia per la Calabria), organizzatore dell'evento a conclusione della giornata ha spiegato che «l'incontro ha toccato diversi temi, innanzitutto in apertura di seduta ho presentato il risultato dello studio Synergia, commissionato dalla Sin alla Bocconi, per verificare lo stato dell'arte della situazione neurologica italiana. E' emersa la necessità di razionalizzare l'offerta assistenziale, cercando di accorpate quanto più possibile le competenze ed il sapere neurologico in centri che si occupino contemporaneamente di diverse sotto branche specialistiche».

Nello stesso tempo, per Aguglia «è necessaria la collaborazione della neurologia con altre branche della medicina generale e della chirurgia per la conduzione appropriata di pazienti che soffrono di patologie multiorgano, in cui l'aspetto neurologico è solo una parte della malattia. Si è altresì evidenziata l'importanza della ottimizzazione della spesa in termini di risorse del personale, di risorse tecnologiche nell'ambito neurologico e come si potrebbe procedere, cercando di creare una forte collaborazione tra i centri ospedalieri ed il territorio che sono poi una emanazione delle branche assistenziali più periferiche che al momento attuale sono scollate e che meritano invece di essere vincolate in un servizio a rete che prenda a tutto tondo a carico il paziente».

Questo dunque quanto è emerso

dallo studio Synergia. Durante il convegno poi sono stati affrontati diversi temi, per esempio quello dell'epilessia. «Ricordo la presenza in Calabria - ha rimarcato Auguglia - di due centri specializzati sulla diagnosi e terapia dell'epilessia: uno a Catanzaro e l'altro a Reggio Calabria che fanno non solo assistenza ma anche ricerca scientifica ad alto livello. Altra patologia considerata è stata la malattia di Pompe, una malattia muscolare rara ancora poco diagnosticata ecco perché abbiamo ripercorso l'algoritmo diagnostico che può facilitarne il riconoscimento da parte di diagnostici neurologi ma anche medici di base, per l'identificazione del paziente con tale rara malattia. Sono state prese in esame anche malattie del sistema nervoso centrale come la sclerosi multipla. Ci sono progressi nel campo. Anche qui in Calabria abbiamo centri che si occupano della malattia e che sono in grado di offrire buoni servizi e terapie. I centri più avanzati sono a Catanzaro e Reggio Calabria, in quest'ultimo - ha ribadito Auguglia - si fa anche il trapianto di midollo osseo che è una terapia sperimentale di tale malattia». Si è discusso anche di ictus ed identificazione di quadri clinici degni di nota perché di difficile diagnosi. «Queste malattie - ha spiegato Auguglia - pur essendo comuni possono offrire spunti di diagnosi differenziale complessa e infine sono state considerate le malattie di disturbi del movimento. C'è a Catanzaro il centro del Cnr che ha strumentazioni all'avanguardia nel settore». Vari i neurologi moderatori e relatori intervenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL CASO Il Pd: «Il centrodestra specula sulla sanità». L'imprenditore fa ricorso Pratica Marrelli Hospital al vaglio di due commissioni consiliari

Audizione  
del sindaco  
della dirigente

di ANTONIO ANASTASI

FINISCE al vaglio di due commissioni consiliari – quella che si occupa di Urbanistica e quella che si occupa di Trasparenza – l'intricata vicenda del Marrelli Hospital, il polo oncologico fermato da una revoca del permesso di costruire disposta dalla dirigente comunale Elisabetta Dominianni con un'ordinanza contro cui l'altra mattina l'imprenditore Massimo Marrelli, i suoi dipendenti, ma anche sindacati e rappresentanti degli industriali si sono riversati in piazza Resistenza, davanti al Municipio, protestando rumorosamente e chiamando a raccolta sul palco esponenti di primo piano del centrodestra calabrese (compresa la moglie di Marrelli, la presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi), alcuni persino candidati (compresa quella a presidente della Regione per il centrodestra, Wanda Ferro). Ieri la commissione Urbanistica ha sentito il sindaco, Peppino Vallone, e la Dominianni, che hanno ribadito le ragioni alla base di un provvedimento volto a tutelare l'ente da eventuali iniziative risarcitorie essendo pendente un contenzioso davanti al Tar poiché un terzo dei proprietari dell'area su cui sono in corso gli interventi si oppone all'esecuzione dei lavori. Vallone, in particolare, ha negato intenti persecutori alla base dell'ordinanza tanto più che, come ha riferito ai consiglieri, ha firmato atti «ai limiti della legge» in favore del progetto di Marrelli, con riferimento all'autorizzazione sanitaria del marzo scorso che di fatto non serve a nulla poiché si riferisce alla prosecuzione dell'attività dell'ex clinica Villa Giose (rilevata da Marrelli dopo il fallimento),

che forniva prestazioni diverse da quelle che si candida a erogare Marrelli (competente a rilasciare l'è, invece, la commissione Asp di Reggio). Il presidente della commissione Trasparenza, Enzo Camposano, ha chiesto l'intero fascicolo della pratica mentre un gruppo di consiglieri, tra i quali Manuela Cimino, sta valutando l'idea di richiedere una seduta consiliare ad hoc previo il necessario approfondimento presso le competenti commissioni.

Nel dibattito innescatosi in commissione Urbanistica è intervenuto il consigliere Fabrizio Meo che ha proposto di destinare parte del risarcimento per danno ambientale inflitto all'Eni dal Tribunale di Milano alla realizzazione di un polo oncologico.

Intanto, infuria la polemica a suon di prolissi e ripetitivi (rispetto ai concetti veicolati nei giorni scorsi) comunicati stampa. Da una parte, il Pd cittadino ritiene «inopportuno» che la sanità venga utilizzata come «strumento di campagna elettorale e occasione intorno alla quale speculare sulle sofferenze di chi (tanti purtroppo in questa città) sconta sulla propria pelle la sofferenza fisica di una malattia grave come il cancro. Il riferimento – precisa il partito del sindaco – è chiaramente alla manifestazione tenutasi a sostegno del Marrelli Hospital, trasformatasi in una stucchevole passerella di candidati ed esponenti del centro destra venuti a Crotone più a scippare dieci minuti di visibilità che a svolgere un ruolo politico teso a conoscere e risolvere la questione specifica.

La vicenda Marrelli – è detto ancora nella nota – è puramente tecnica e burocratica, inizia e finisce nei limiti dettati e imposti dalla normativa vigente». Sulla stessa lun-

ghrezza d'onda il deputato Nicodemo Oliverio. «Abbiamo assistito ad un'chiara speculazione politico-elettorale, con dirigenti di primissimo piano del centrodestra, amministratori regionali, addirittura candidati alle prossime elezioni regionali pur di prendersi un facile applauso hanno speculato sul dolore della gente».

Dall'altra parte, il comitato Marrelli Hospital replica alle accuse lanciate da Vallone durante una conferenza stampa, ribadendo che l'imprenditore proporrà un «ricorso in opposizione all'atto amministrativo di annullamento del permesso a costruire» e che «denuncerà il Comune che con i suoi atti sta pregiudicando un investimento privato di decine di milioni di euro, col rischio evidente di danneggiare non solo un gruppo imprenditoriale ma di mandare a casa centinaia di lavoratori». E ancora: «Sulla affermazione di Vallone, secondo cui il progetto di completamento è un vero e proprio stravolgimento del manufatto, vorremmo ricordare – aggiunge il Comitato – che già in occasione della presentazione dell'idea, alla quale lo stesso sindaco aveva partecipato, Marrelli aveva chiaramente indicato che una clinica che vuole prestare cure moderne ed avanzate in campo oncologico con la professionalità e la strumentazione occorrenti, aveva necessità di realizzare un'ala annessa alla stessa struttura in cui ospitare i reparti di radioterapia e diagnostica per immagini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ CIRO MARINA Slalom per entrare nell'ufficio del direttore del distretto socio-sanitario

# Poliambulatorio, il tetto si sbriciola

*Cadono i calcinacci dal soffitto e un'area dell'atrio viene transennata*

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRO' MARINA - I cittadini utenti della sanità pubblica? Devono fare uno slalom per entrare nell'ufficio del direttore del Distretto socio-sanitario di Cirò Marina, che si trova al primo piano del poliambulatorio. Difatti, nel grande atrio, che termina davanti alla porta dell'ufficio, c'è uno spazio transennato per proteggere il personale e l'utenza, ma anche lo stesso direttore, dal rischio di caduta di calcinacci dal soffitto. E, guardando in alto, si scorge uno squarcio nero al centro di un'enorme macchia di umidità. A delimitare lo spazio off-limits si distende un nastro biancorosso, legato a due panchine, che sostituiscono le ordinarie transenne.

La causa del cedimento strutturale è l'infiltrazione delle acque piovane: la pioggia è il nemico peggiore di un tetto non impermeabilizzato. Tracce di umidità sono molto evidenti pure sulla rampa delle scale interne e di quelle esterne, nei locali a pianterreno e persino sulla facciata dell'edificio in cui ha sede la Commissione medica invalidi civili.

Malgrado ciò, l'unico progetto "strutturale", di cui si ha notizia, è quello relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia all'installazione sul tetto del Poliambulatorio di pannelli fotovoltaici, per un investimento pari a 1.499.997, 77 euro.

Il progetto "Prometeo", si chiama così, figura al 31esimo posto di una graduatoria provvisoria stilata dalla Regione Calabria. Fu redatto e presentato a cura dell'Asp di Crotone. Allo stato dell'arte la sua realizzazione sembra un'utopia. Intanto ieri pomeriggio ha ripreso a piovere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CIRÒ MARINA

### Il sindaco vuole il terzo pediatra

CIRÒ MARINA - Il sindaco Roberto Siciliani scrive all'Asp e alla Federazione dei medici pediatri per perorare l'istituzione del terzo pediatra nella cittadina, che «conta una popolazione superiore ai 15mila abitanti». Il sindaco sostiene che quei bambini, affidati anni fa alle cure di un medico di base, in quanto i due pediatri in servizio a Cirò Marina avevano pazienti in eccesso, sono stati adesso assegnati «obbligatoriamente al nuovo pediatra che ha lo studio a Verzino, che dista da Cirò Marina ben 36 km con strade tortuose ed impervie». A suo parere, «tale situazione crea ulteriori disagi ai piccoli pazienti» e ai loro genitori. Siciliani chiede che il medico di base continui ad erogare la prestazione pediatrica «in alcuni casi particolari» e che l'Asp garantisca il terzo pediatra.



# ASP Operativa la decisione di trasferire la casa di riposo all'ex ospedale Rsa, gli anziani tutti a Soriano

*L'azienda: innegabile miglioramento del servizio sul piano logistico e dell'assistenza*

Cupo: «La nuova struttura moderna e funzionale»

**di FRANCESCO PRESTIA**

DA lunedì, o comunque al massimo entro la settimana prossima, gli anziani che sono ancora ospitati nella Rsa di località Moderata Durant verranno sistemati presso la nuova struttura all'interno dell'ex ospedale di Soriano Calabro. Diventa infatti operativa la decisione a suo tempo assunta dall'azienda sanitaria, dopo il disco verde giunto l'altro ieri dalla Regione. Dall'anno scorso a Soriano sono attivi, per i nuovi ricoveri, dieci posti letto a Moderata Durant erano rimasti soltanto gli anziani, una decina, che già vi erano ospitati.

«Del loro trasferimento si parla da tempo - commenta Francesca Cupo, direttore amministrativo dell'Asp - Avevamo già avuto un assenso verbale da parte della Regione, nelle more della redazione del piano dell'assistenza territoriale, ma abbiamo dovuto attendere, naturalmente, che venisse messo nero su bianco. Ed abbiamo voluto fare tutti i passi necessari, nel rispetto degli anziani e dei loro familiari. A qualche anziano che ci dicevano disorientato abbiamo fornito l'assistenza dello psicologo. La settimana scorsa inoltre il nostro direttore sanitario ha avuto un incontro con i familiari ai quali ha anticipato il tutto».

Come è stata accolta la decisione? «In vario modo. C'è chi è stato d'accordo, comprendendo l'innegabile miglioramento del servizio, qualcuno ha criticato. Qualcuno potrebbe anche decidere di rivolgersi ad altra struttura, è nel suo diritto, ci mancherebbe altro. Non dubitiamo però che, toccando con mano la bontà del-

la nuova sistemazione, le riserve cadranno completamente. Si tratta di posti letto moderni e funzionali, appena possibile inviteremo la stampa a venire per documentare tutto questo». Il trasferimento della Rsa nella cittadina pedemontana è finalizzato, stando almeno ai dirigenti aziendali, a raggiungere due obiettivi. «Innanzitutto, ed è quello che maggiormente ci interessa - spiega la Cupo - i nostri anziani potranno essere ospitati in una struttura pienamente funzionale, con assistenza sanitaria nell'arco delle 24 ore (cosa che finora non era possibile).

I locali adibiti a nuova Rsa presso il nosocomio sorianese sono nuovi di zecca, grazie ad un'apposita ristrutturazione, così come nuovi e funzionali sono arredi e suppellettili varie». Secondo risultato che oggettivamente consegue a tale trasferimento è il miglioramento di un servizio all'utenza e un ulteriore risparmio per le casse aziendali. Nei locali di Moderata Durant finora occupati dagli anziani verrà infatti sistemato il laboratorio analisi finora attivo in via Pellicanò, nei pressi del comando provinciale dei carabinieri, in locali privati fittati dall'azienda. «Il laboratorio - è sempre la Cupo a parlare - avrà pertanto una collocazione logisticamente più funzionale, considerata la precarietà nella quale finora il personale è stato costretto ad operare. Senza contare che, proseguendo nella politica aziendale di eliminare i fitti passivi (questo era l'ultimo rimasto) l'Asp risparmierà circa 15mila euro l'anno. Non è molto ma di questi tempi anche questo è importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ RSA A SORIANO

### Provvedimento illegittimo Intervengono Oliverio e Pezzi

C'È chi, però, si oppone al trasferimento della Rsa. Tra coloro i quali non condividono la decisione dell'Asp vi è anche Giuseppe Folino, candidato al consiglio regionale nelle fila del Cdu il quale ha evidenziato come questa scelta «abbia un sapore elettorale e crei forti disagi agli operatori della struttura». L'interessato ritiene questo provvedimento «illegittimo in quanto privo, tra l'altro, della firma del commissario alla Sanità, Luciano Pezzi, e scellerato poiché distrugge la già provata sanità regionale». Da qui, pertanto, la richiesta di Folino, al candidato alla Regione per il centrosinistra, Mario Oliverio ad adottare «tutte le iniziative opportune» e al commissario Pezzi di congelare il trasferimento in attesa delle determinazioni che la nuova giunta regionale vorrà adottare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Uildm e Telethon uniti per aiutare chi soffre



Vincenzo Neri

NEI giorni scorsi, presso il 501 Hotel, si è tenuta la seduta della direzione provinciale Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) in vista del prossimo Telethon nazionale, in programma il prossimo 13 e 14 dicembre.

A definire le linee guida, Vincenzo Neri, presidente della Uildm Telethon, sezione Vibo Valentia:

«L'intero management dei volontari, in virtù di un'attenta programmazione - ha spiegato

al riguardo - si è attivato affinché la nostra città sia, come avvenuto lo scorso anno, protagonista delle manifestazioni atte alla raccolta fondi per la ricerca scientifica, il sostegno dei giovani ricercatori costretti ad emigrare all'estero, lo studio delle malattie genetiche e l'abbattimento delle barriere architettoniche».

Punto nodale saranno i 10 show che andranno a colmare ed arricchire di contenuti la gara di solidarietà. Per rendere

tutto ciò materializzabile, si conterà sul contributo del Gruppo Russo automobile ed il 501 Hotel che hanno messo a disposizione le loro strutture ed il personale per l'atteso celebration day: «<<In questa occasione, infatti, saranno ufficializzati gli ambasciatori comunali Uildm Telethon, onde meglio favorire la conoscenza della disabilità e approfondire sentimento solidale a favore delle categorie più disagiate».

Nel corso degli anni, grazie alla raccolta fondi, è stato possibile finanziare progetti clinici di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione per il miglioramento della qualità della vita di tutti i soggetti con malattie neuromuscolari. Anche questa edizione conta di raggiungere risultati soddisfacenti per poter dare quella significativa svolta alla ricerca tanto auspicata.

**g. d'a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **OSPEDALE** Speranza: «Si è preferito fare uno spot elettorale sui problemi della sanità»

# «Alle promesse non crediamo»

*Critiche al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Il sindaco non invitato*

Colombo  
«Centro  
trasfusioni  
trasferito  
a Catanzaro»



Il ministro Lorenzin

**di PASQUALINO RETTURA**

«SE ci fosse stata la volontà ed il necessario stile istituzionale di invitare il sindaco di Lamezia, ci saremmo confrontati con equilibrio e rispetto, per affrontare insieme i problemi della sanità nel nostro territorio (Lamezia e Soveria)». Gianni Speranza era assente durante la visita all'ospedale di Lamezia del ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Prendendo spunto dunque dal mancato invito, il sindaco sostiene che «il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha avuto a disposizione molto tempo prima di questa campagna elettorale e avrà tanto tempo dopo, per fare una vera visita (non con la fretta) al nostro ospedale e affrontare seriamente le questioni legate alla sanità in Calabria. Prendiamo atto che invece, - rimarca Speranza - la Lorenzin ha preferito fare uno spot elettorale a sostegno dei principali responsabili della grave situazione della sanità in Calabria». E tornando sul mancato invito per la visita del ministro, il sindaco ribadisce che «il comune di Lamezia non si sarebbe sottratto, sarebbe stato

lieto ed onorato di incontrare il ministro, come abbiamo sempre fatto in occasioni di visite da parte di esponenti del Governo di qualsiasi colore politico. Invece, si è preferito continuare nella logica di questi anni, per cui Scopelliti e Talarico, ordinavano a Mancuso di non invitare il sindaco di Lamezia o altri sindaci in diverse occasioni. Anziché limitare il peso della politica nella sanità si è addirittura allargato ulteriormente il condiziona-

mento persino sui medici, che hanno conosciuto un disagio ancora maggiore di prima. Tra l'altro, il ministro -

secondo Speranza - non ha detto niente di nuovo rispetto alle dichiarazioni dei mesi passati

del generale Pezzi e non si è nemmeno sfiorata la situazione della medicina territoriale e quella di Soveria Mannelli e del Reventino dove si è alla vigilia della chiusura». E sulla visita del ministro, interviene anche Igor Colombo, portavoce regionale Forza Nuova Calabria, secondo il quale «alle promesse del ministro non crediamo affatto».

E aggiunge: «noi di Forza Nuova siamo totalmente delusi e contrariati, specie nell'annuncio di trasferimento del centro trasfusionale a Catanzaro».

Lorenzin su questo ha dichiarato che i centri trasfusionali ha 24 sono previsti nei tre ospedali hub (Reggio, Cosenza e Catanzaro), mentre negli ospedale spoke (quindi Lamezia) i servizi trasfusionali saranno attivi per sei ore (dalle 8 alle 14). «Inaudita ed anche imprudente - rimarca Colombo - la dichiarazione del ministro Lorenzin quando, giustificando l'imminente trasferimento del centro trasfusionale in quel di Catanzaro, afferma che il reparto sarà solo a mezz'ora di distanza dalla nostra città, ma si rende conto il ministro che in casi gravi, e purtroppo se ne verificano, anche solo trenta minuti potrebbero essere fatali per la vita di un paziente?». E ancora: «Ma il ministro lo sa che nel pronto soccorso medici e operatori non sanno a quale Santo votarsi quando devono far fronte all'assistenza immediata di numerosi pazienti? Lo sa che mancano le barelle ed addirittura il personale per trasportare nei vari reparti i pazienti e che questo lavoro viene spesso svolto dagli stessi parenti degli ammalati?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SOVERIA MANNELLI Conferenza stampa Cgil medici

# Nosocomio montano a rischio

## «Ogni proposito caduto nel vuoto»

SOVERIA MANNELLI - Oggi alle 11.30 è indetta una conferenza stampa presso la sala riunioni dell'ospedale. Ad indirla Ivan Potente responsabile del laboratorio analisi della struttura, nonché coordinatore provinciale Cgil medici. Ad originarla le crescenti preoccupazioni che vedono l'ospedale nella situazione di «uno stallo pericoloso» che potrebbe originare percorsi che «mettono a serio rischio la chiusura dell'ospedale depauperato di personale sanitario, reparti, attrezzature e servizi d'ogni genere che costringono l'utenza a non avere un servizio consono alle richieste».

A monte anche la potenziale dismissione del laboratorio analisi non inglobato nella implementazione strumentale da parte dell'azienda sanitaria provinciale. Anche Antonello Maida, presidente del Comitato Pro Ospedale, si unisce a tale rimostranza e sarà presente durante i lavori. Per Maida «è arrivato il momento di far sapere a tutta l'utenza del comprensorio la distanza che esiste tra le istituzioni e la direzione amministrativa, capaci di produrre un lento declino artatamente messo in atto per rendere la soppressione indolore. Cadono così nel vuoto - ribadisce Maida - tutti i propositi avanzati da ogni direttore generale succedutosi, che volevano parimenti una rimodulazione dei servizi con l'implemento di posti letto e lungodegenze sempre annunciate ma mai messe in atto. Così mentre le istituzioni in questo periodo pre-elettorale vagano per le strutture della regione, qui - aggiunge

Maida - nessuno è venuto a presenziare alcunché, segno che appare chiaro come della problematica la logica di Ponzio Pilato la fa da padrone, in pratica tutti se ne stanno lavando le mani. Con la conferenza stampa si avrà certamente un quadro d'insieme completo su quello che sarà probabilmente il destino della struttura, si teme che fino alla fine di novembre tutto resterà come prima».

**a.s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ CONVEGNO Presentato il risultato dello studio Synergia

# Stato dell'arte della situazione neurologica in Calabria

di **DORA ANNA ROCCA**

LE malattie neurologiche come epilessia, sclerosi multipla, malattia di Pompe, morbo di Parkinson, malattie cerebrovascolari, al centro di un convegno annuale di specialisti. Umberto Aguglia di Reggio Calabria, neurologo al Mater Domini di Catanzaro, segretario della Sin (sezione italiana neurologia per la Calabria), organizzatore dell'evento a conclusione della giornata ha spiegato che «l'incontro ha toccato diversi temi, innanzitutto in apertura di seduta ho presentato il risultato dello studio Synergia, commissionato dalla Sin alla Bocconi, per verificare lo stato dell'arte della situazione neurologica italiana. E' emersa la necessità di razionalizzare l'offerta assistenziale, cercando di accorpate quanto più possibile le competenze ed il sapere neurologico in centri che si occupino contemporaneamente di diverse sotto branche specialistiche».

Nello stesso tempo, per Aguglia «è necessaria la collaborazione della neurologia con altre branche della medicina generale e della chirurgia per la conduzione appropriata di pazienti che soffrono di patologie multiorgano, in cui l'aspetto neurologico è solo una parte della malattia. Si è altresì evidenziata l'importanza della ottimizzazione della spesa in termini di risorse del personale, di risorse tecnologiche nell'ambito neurologico e come si potrebbe procedere, cercando di creare una forte collaborazione tra i centri ospedalieri ed il territorio che sono poi una emanazione delle branche assistenziali più periferiche che al momento attuale sono scollate e che meritano invece di essere vincolate in un servizio a rete che prenda a tutto tondo a carico il paziente».

Questo dunque quanto è emerso

dallo studio Synergia. Durante il convegno poi sono stati affrontati diversi temi, per esempio quello dell'epilessia. «Ricordo la presenza in Calabria - ha rimarcato Auguglia - di due centri specializzati sulla diagnosi e terapia dell'epilessia: uno a Catanzaro e l'altro a Reggio Calabria che fanno non solo assistenza ma anche ricerca scientifica ad alto livello. Altra patologia considerata è stata la malattia di Pompe, una malattia muscolare rara ancora poco diagnosticata ecco perché abbiamo ripercorso l'algoritmo diagnostico che può facilitarne il riconoscimento da parte di diagnostici neurologi ma anche medici di base, per l'identificazione del paziente con tale rara malattia. Sono state prese in esame anche malattie del sistema nervoso centrale come la sclerosi multipla. Ci sono progressi nel campo. Anche qui in Calabria abbiamo centri che si occupano della malattia e che sono in grado di offrire buoni servizi e terapie. I centri più avanzati sono a Catanzaro e Reggio Calabria, in quest'ultimo - ha ribadito Auguglia - si fa anche il trapianto di midollo osseo che è una terapia sperimentale di tale malattia». Si è discusso anche di ictus ed identificazione di quadri clinici degni di nota perché di difficile diagnosi. «Queste malattie - ha spiegato Auguglia - pur essendo comuni possono offrire spunti di diagnosi differenziale complessa e infine sono state considerate le malattie di disturbi del movimento. C'è a Catanzaro il centro del Cnr che ha strumentazioni all'avanguardia nel settore». Vari i neurologi moderatori e relatori intervenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

